

Road Safety World

Ricostruire ponti e abbattere muri per vincere le sfide della sicurezza globale

I conti con la realtà e l'impegno in un approccio fondato sulla più ampia collaborazione

Luciana Iorio
Presidente WP 1 UNECE

1. WP1 UNECE alla 77a edizione
del Global Forum, settembre 2018



La dot.ssa Luciana Iorio, del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, segue a livello comunitario e in sede UNECE (United Nations Economic Commission for Europe) le tematiche relative alla mobilità sicura. Attualmente presiede il Road Safety Forum (WP1) a Ginevra. Dal 2014 cura per *leStrade* la rubrica bimestrale Road Safety World.

La crisi delle infrastrutture e quella delle istituzioni internazionali garanti dei principi universali condivisi dal Dopoguerra, sembrano andare di pari passo. Potremmo continuare con metafore, ed evidenziare il fatto che dal sottovalutare l'importanza dei segnali, delle prime crepe, si giunge poi all'emergenza strutturale. Non siamo a Hogwarts, non si può invocare l'"*expecto patronum*" e sperare in una soluzione inopinata e misteriosa, che accade e basta. Gli scenari vicini e lontani richiedono invece attenzione e conoscenza, non magia e formule mediatiche da incantatori di serpenti. La sfida globale chiama tutti

a ottimizzare le opportunità della cooperazione, delle sinergie di investimenti ragionati che producono risultati di mutuo beneficio, e favoriscono le politiche vitali dei trasporti sulle linee guida europee e internazionali, generatrici di crescita ed economia.

Senza tirarsi indietro, essere parte del gioco globale, guarda-

re oltre, immaginare il mondo del futuro, intuire le necessità delle generazioni che verranno. Gli attori di governo sono chiamati a costruire un mondo istituzionalmente solido, affidabile, un universo-motore di collaborazioni basato su intenti comuni e condivisi, sigillati nei trattati istitutivi dell'Unione, delle Organizzazioni Internazionali, nelle prassi consolidate. A questi principi non esiste deroga, in questa nostra era. Nella quarta rivoluzione industriale non si gioca da soli; è un *team world*, prendiamone atto. Si può solo migliorare tutti, o andare tutti a fondo.

Gioco di squadra globale

Nei Fora Internazionali ci si impegna per promuovere la validità programmatica di una politica addizionale, che aggiunge e non sottrae, che si fa, anzi, moltiplicatore di opportunità e capacità. Questo è un atout valido per la governance in generale, e ancora più pertinente per le politiche dei trasporti ad ampio raggio, per le iniziative di miglioramento della mobilità sicura nelle aree urbane e lungo le grandi arterie di traffico delle reti europee, dei grandi corridoi sino-caucasici o pan-africani. A New York come al Palais des Nations a Ginevra, la strategia dei Trasporti



2. Palazzo delle Nazioni, Ginevra



3. Alleanza globale per la sicurezza: dall'Europa...



4. ...al mondo

è un vero e proprio caleidoscopio di progettualità tese a massimizzare le risorse disponibili, generarne nuove attraverso piano di fund-raising e di investimento. Tutti i Gruppi di Lavoro sono interessati nel dare concretezza all'agenda e alle macro politiche di riflesso, attraverso le proprie competenze e il proprio mandato. La ragione vera dell'essere Nazioni Unite, l'intrinsicità gemella dell'Unione Europea, si racchiude in questo.

In questa ottica, e in ossequio alle determinazioni dell'Inland Transport Committee, il Global Forum for Road Traffic Safety ha da lungo tempo prestato attenzione alla mobilità "malata" di determinate regioni di medio e basso reddito pro-capite. In questa rubrica si è dato spazio alla creazione di indicazioni e buone pratiche per le politiche di circolazione dei veicoli a due ruote, e per gli utenti vulnerabili nelle nazioni del Sud Est Asiatico, attraverso una serie di conferenze presso un centro di eccellenza (IRTE-Institute for Road Traffic Education) con il patrocinio del Governo Indiano.

Il progetto EUROMED

Sulla stessa lunghezza d'onda, ancora coinvolgimento e disponibilità ad ampliare il raggio d'azione, sempre in rispetto ad attuazione delle strategie ONU per le aree svantaggiate e in crescita. Lo scorso settembre, durante la 77ª Sessione¹, in ossequio all'impegno di contribuire al raggiungimento degli obiettivi per lo sviluppo sostenibile, e in particolare per il 3.6 e 11.2, il Global Forum ha vissuto un momento di grande interesse ed empatica partecipazione e condivisioni di visioni, programmi e risultati attesi, grazie alla partecipazione dei paesi dell'arco mediterraneo parte del progetto finanziato dall'Unione Europea, noto come EUROMED Transport Support Project².

EU Transport Support Project **EUROMED**

Coordinatore

Algeria
Giordania
Libano
Marocco
Stato di Palestina
Tunisia

Mr. Michalis Adamantiadis

Mr. Abdelghani Hamani

Mr. Mahmoud Al-Zoubi

Mr. Tanius Boulos

Mr. Noureddine Dib

Mr. Ammar Yassin

Mr. Fraj Ali, Mr. Noureddine Sayadi

La cooperazione per una politica dei trasporti dedicata ai paesi che si affacciano sul Mediterraneo segue due linee operative fortemente volute a Bruxelles, e dedicate in primo luogo a creare riforme amministrative atte a sostenere quell'uniformità e convergenza regolamentare delle normative attinenti alle varie modalità di trasporto, allineata a criteri europei, e con particolare attenzione al trasporto stradale, alle aree logistiche e al marittimo; da questo, il secondo passo, gettare le basi favorevoli alla rete di trasporti trans-mediterranea che verrebbe poi a connettersi alle arterie TEN.

Se si è abbastanza ambiziosi nell'intuire la strategia di lungo periodo per il sistema trasporti macro-regionale, si può facilmente visualizzare come le reti TMN e TEN, quali direttrici portanti di spettro europeo si leghino poi al progetto euro asiatico, terra/mare, One Belt-One Road. I benefici diretti e indiretti per le economie di riferimento, le aree logistiche legate ai corridoi e le possibilità che vengono ai paesi del Mediterraneo sono di facile intuizione. L'ottimizzazione degli scali marittimi del Pireo, di Venezia, Genova agirebbe da catalizzatore delle potenzialità innescate della doppia canalizzazione di Suez.

Politiche recettive di road safety

In tutto questo, e attraverso queste strategie d'insieme, spiccano i piani tesi a favorire la mobilità sicura e sostenibile, fattore promozionale di crescita e uso proficuo delle risorse umane ed economiche. All'apertura dei lavori della sessione, i rappresentanti di Marocco, Algeria, Tunisia, Libano, Giordania, Stato di Palestina, hanno incontrato l'Alto Rappresentante ONU per le Politiche di Sicurezza Stradale, Mr. Jean Todt, per partecipare le sfide ancora presenti, le criticità di risorse disponibili per fronteggiarle, i risultati raggiunti e parimenti quelli attesi. Un attimo insieme, per ascoltarsi e riflettere. È infatti importante evidenziare come sia vitale il contatto diretto con le istituzioni diplomatiche, affinché il messaggio di contenuto tecnico, assuma la valenza politica, e venga trasfuso, nelle sedi opportune, negli accordi macro-decisionali che diventano strategia, e poi storia.

1. <http://www.unece.org/trans/roadsafe/wp12018.html>

2. <http://etsp.eu/?p=25689>



5. Il primo impegno, così dev'essere, di tutti gli operatori

6

EuroMed Transport SUPPORT PROJECT



Questo è anche parte dell'ingaggio del Global Forum nello scenario mondiale, essere parte del gioco delle commissioni regionali, ed essere momento di eco per la richiesta di policy recettiva, nel rispetto delle regole delle Convenzioni, ma anche opportunamente modulata e tale da rispondere alle esigenze poliedriche delle realtà di impatto. In effetti, è questo il contenuto, la spinta innovativa dell'ultima Risoluzione ONU sulla Sicurezza Stradale (UNGA A/RES/72/271), da leggersi nel quadro degli obiettivi dell'Agenda 2030 (UNGA/A/RES/70/1) e dell'impegno raggiunto a Quito per lo sviluppo delle aree urbane (A/71/L.23). L'impegno delle commissioni regionali nell'ambito dei Trasporti deve richiamarsi a una singola linea programmatica che tenga conto al tempo stesso dei principi dei Trattati Internazionali vigenti senza ignorare le singolarità geo-economiche ed infrastrutturali del paese di riferimento. Questa attuazione contestualizzata dei principi delle Convenzioni e delle Risoluzioni già da tempo è parte dell'impegno del Global Forum nelle sfide di miglioramento della mobilità sicura e sostenibile nelle aree critiche. Per creare un'azione mirata ed empatica, è fondamentale il momento vero di dialogo, di ascolto, collaborazione che diverrà la sostanza le-

8



gale delle buone pratiche del recepimento nei codici nazionali dei principi internazionali. È così che la possibilità di confronto crea ricchezza di prospettive, vivifica i modelli legali calandoli nelle relazioni delle esigenze quotidiane della realtà vissuta.

Le corde comuni

Si è infatti chiamati a essere messaggeri di una nuova civiltà empatica, in movimento. La mobilità sicura e sostenibile diviene così una piattaforma di un dialogo più ampio e più complesso, che porta le politiche di sicurezza stradale, i progetti di miglioramento infrastrutturale ad essere chiavi dello sviluppo e della stabilità socio-economica. Questa infatti la chiave di lettura degli interventi dei delegati: sinergia, visibilità, chiarezza di interventi programmatici a livello domestico per massimizzare il supporto europeo e al tempo stesso creare le condizioni necessarie per seguire gli *standard* tecnici e operativi per una gestione qualitativa delle politiche dei trasporti, un nuovo approccio di qualità e sostanza, dati alla mano. Non è essenziale, ai fini di questo scritto, redigere un elenco minuzioso, paese per paese, delle criticità particolari e le soluzioni soggettive auspiccate. È molto più interessante e stimolante invece evidenziare le corde comuni, su cui si tendono i comuni intenti, l'impegno di scopo, l'ottimizzazione dei fondi e degli investimenti e la forza rivoluzionaria dei risultati attesi.



6. Logo EUROMED

7. Mr. Adamantiadis,
team leader
EUROMED

8. Foto di gruppo
WP 1-EUROMED



Per riflettere, dati alla mano, cifre da brivido. Alta incidentalità e indice di fatalità o invalidità permanente che colpisce le fasce giovani, e in particolare gli utenti vulnerabili. Necessità di azione dedicata per le categorie professionali (AETR; ADR) e per la revisione del parco veicolare circolante su strada. Importanza di raggiungere, attraverso politiche di informazione ed educazione, il tessuto sociale ed educativo offrendo opportunità di corsi, specializzazione e mezzi per campagne di comunicazione coerenti e ricorrenti. E, in contemporanea, la procedura di accesso e ratifica delle Convenzioni sulla Circolazione e Traffico e Segnaletica Stradale (Vienna, 1968). E infine, gli interventi da sempre previsti per validare le politiche di sicurezza stradale, quali la revisione e implementazione delle misure di prevenzione e controllo con allineamento del regime sanzionatorio ai parametri e principi riconosciuti a livello europeo e globale. Per pianificare, quanto si è raggiunto con i fondi disponibili e quanto c'è an-

cora da fare, unitamente a una concreta analisi della esperibilità delle risorse rese disponibili dal Fondo delle Nazioni Unite per gli interventi e le progettualità dedicate alla Sicurezza Stradale, il neonato United Nations Road Safety Trust Fund. Sinergia di valori e impegni finanziari per raggiungere obiettivi di governance della mobilità sicura, motore di benessere, quale vera e propria alternativa strategica per aree penalizzate ma ad alto potenziale di crescita.

Protagonisti dei fatti

Infine, il senso etico della Sicurezza stradale. Non dimentichiamo infatti che il raggiungimento di questi obiettivi creerebbe di per sé i presupposti per un miglioramento generale della qualità di vita e di accesso alle risorse educative, occupazionali delle aree interessate, con un deciso miglioramento della stabilità istituzionale che andrebbe al di là dell'ambito dei trasporti, e verso traguardi sociali ambiti per rigenerare l'intera storia socio-economica del Mediter-



9. Mr. Antonio Guterres (a destra) con Ms. Amina Mohammed, Segretario e Vice Segretario Generale ONU, sostenitori dell'agenda 2030

10. Mr. Jean Todt, inviato speciale ONU per la sicurezza stradale

raeo. Momenti preziosi per riflettere sul presente, e per guardare al futuro, coesi sugli stessi principi e finalità. Le politiche ONU, l'agenda del Global Forum rivolta all'ascolto dell'eco del mondo, sono racchiuse nel messaggio delle ore trascorse in riunione al Palais des Nations. Dialogo, confronto, azione e accesso a nuove possibilità di finanziamento per attuare la mobilità sicura e sostenibile, dati alla mano. Altrimenti non si è altro che gestori di parole, anziché protagonisti dei fatti. Per cambiare rotta in alcune realtà occorre rispettare e massimizzare la presenza negli impegni internazionali, coniugando i mezzi, opportunità e fini per il vero progresso sociale. ■

11. Il palazzo dell'ONU di New York visto da Roosevelt Island

